

Pa' Oddo - 5-VII-1912

Caro amico,

Dall'ultima volta che ebbi il piacere di vederti mi è sembrato di capire che tu non eri affatto, affatto favorevole alla mia nomina all'Istituto. Puoi pensare che ne rimasi impressionato dolorosamente, perché doppio è il dispiacere quando il cattivo giudizio proviene da persona onesta e che s'istruisce. Io non esamino e nemmeno giudico le ragioni che ti spingono a far cosa ostile ad un tuo vecchio discepolo, che ha sempre portato con decoro il suo nome e che non ha fatto mai d'onore ai suoi Maestri — ognuno si conduce e giudica gli altri come crede e basta. Penso anche che il tuo voto sarà per un altro, e siccome tu non sei assiduo alle Sedute dell'Istituto e

quindi la tua assenza non sarebbe  
osservata, così vorrei pregarti almeno  
di non andare a quella di Domenica;  
col tuo voto mi danneggeresti dop-  
piamente ed il sapere che tu, mio  
vecchio Maestro, d'ir così, mi rinne-  
ghi mi renderebbe più indegno  
devanti agli altri.

Lo aggravo di farti una tale pre-  
ghiera memore dell'affetto e della  
benivolenza che mi hai sempre dimo-  
strata e che con vero dolore vedo  
mancarmi ora, quando del tuo  
appoggio, della tua parola auto-  
vole e del tuo voto io mi tenevo  
più che sicuro.

Credimi con rispettosi saluti

Adriano Sorey